SCUOLA DI PSICOTERAPIA PSICOANALITICA DI LUGANO

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

VALIDO DAL 1° LUGLIO 2025

IX CICLO DI PERFEZIONAMENTO

Il perfezionamento è destinato a chi intende conseguire la formazione in psicoterapia in vista di un titolo federale di:

- Psicologo per il perfezionamento di Psicoterapeuta
- Medico in specializzazione FMH

La Scuola è accreditata dal Dipartimento Federale dell'Interno (17 maggio 2017 e 17 giugno 2024) per il perfezionamento degli psicologi in psicoterapia.

La Scuola è riconosciuta dalla Società Svizzera di Psichiatria e Psicoterapia.

La Scuola è riconosciuta dalla Società Svizzera di Psicoterapia e Psicoterapia infantile e adolescenziale.

Sede legale e indirizzo della Scuola:
Fondazione Iside
c/o Ferruccio Bianchi
Via Pedemonte 7
6962 Lugano – Viganello
fondazione-iside@psicoanalisi.ch

Direzione:
Lic. psic. Luca Ghirlanda
Psicologo e Psicoterapeuta FSP
l.ghirlanda@psicoanalisi.ch

Segreteria:
Giorgia Galetti Hubeli
segreteria-scuola@psicoanalisi.ch
Tel. +41 78 255 29 93

Siti web:
https://formazione.psicoanalisi.ch
www.psicoanalisi.ch
https://www.it-efpp.ch/

Indice

I. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

1. La Scuola di Psicoterapia di Lugano
2. La Fondazione Iside
3. La psicoterapia psicoanalitica
4. Obiettivi di formazione, i 5 dominî
5. Condizioni d'ammissione
6. Procedura d'ammissione
7. Tempi, luoghi, equivalenze
8. Direzione della Scuola
9. Commissione di formazione
10. La figura del tutor
11. Il rappresentante degli Allievi
12. Costi del perfezionamento

II. I CINQUE GRANDI AMBITI DEL PERFEZIONAMENTO

13. La pratica clinica
14. L'attività psicoterapeutica propria
15. L'insegnamento teorico
16. La supervisione
17. L'esperienza personale

III. VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE DELL'ALLIEVO*

18. Valutazione intermedia
19. Esame scritto e orale
    - 19.1. Scopo
    - 19.2. Modalità
      - a. parte scritta
      - b. parte orale
    - 19.3. Termini temporali
    - 19.4. Criteri di valutazione
    - 19.5. Ripetizione
20. Valutazione finale
21. Diritto di ricorso
    - 21.1 Procedura della comm. di ricorso

IV. VARIA

22. Valutazione della qualità del curriculum formativo della Scuola
23. Modificazione dei corsi
24. Principi deontologici
25. Titoli di studio dei formatori
26. Elenco dei formatori
    - a. Docenti
    - b. Supervisori
    - c. Psicoanalisti e psicoterapeuti per l'esperienza personale

V. FORMULARI

1 – F.C. Formulario per il candidato - richiesta d'ammissione alla Scuola
2 – F.A. Formulario dell'Allievo per i dieci casi
3 – F. T. Formulario per il tutor
4 - R. S. Nota per il supervisore: Rapporto di supervisione

* Allievo, diplomando, psicoterapeuta in formazione: nel presente documento, questi termini sono considerati equivalenti. Il genere grammaticale maschile è utilizzato nella lingua italiana per includere persone di ambo i sessi e tutti i generi. Con questa precisazione generale, i redattori hanno voluto facilitare la lettura del Regolamento, evitando ripetizioni e complicazioni linguistiche

I. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Art. 1 - La Scuola di Psicoterapia di Lugano

La Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Lugano (d'ora innanzi: la Scuola) è stata creata nel 2001 e i corsi sono iniziati il 12 settembre del medesimo anno. I due fondatori sono tuttora membri del Consiglio di Fondazione Iside. Inizialmente la Scuola ha operato all'interno dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale e sotto il suo controllo finanziario. Il 27 novembre 2009 si è resa del tutto indipendente, dotandosi di statuti propri e istituendo legami statutari con il Seminario Psicoanalitico di Lugano e con l'Accademia di Psicoterapia Psicoanalitica della Svizzera Italiana per il perfezionamento in psicoterapia. Il 9 aprile 2013 si è costituita come Fondazione Iside, integrando alla Scuola il comitato *Aepea-Lugano*, organizzatore del congresso europeo dell'*Association Européenne de Psychopathologie de l'Enfant et de l'Adolescent*, Lugano 2007. La Legge federale sulle professioni psicologiche LPPsi è entrata in vigore il 1° aprile 2013. La rinnovata Legge federale sulle professioni mediche universitarie LPMed il 1° settembre 2007.

Art. 2 - La Fondazione Iside

La Fondazione Iside è l'entità responsabile della Scuola per il perfezionamento in psicoterapia (ai sensi della LPPsi) in particolare nei confronti del DFI e delle Società di disciplina mediche per la specializzazione dei medici. Lo Statuto della Fondazione è pubblicato in rete. Vengono qui richiamati i punti importanti per la Scuola.

- Secondo l'Art. 3 relativo allo scopo "La Fondazione è responsabile della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Lugano per il perfezionamento in psicoterapia di medici e di psicologi. Il perfezionamento viene dato in accordo con il (e anche per delega del) Seminario Psicoanalitico di Lugano (secondo l'art. 2 degli statuti) e dell'Accademia di Psicoterapia Psicoanalitica della Svizzera Italiana (secondo l'art. 3 degli statuti).
- Secondo l'Art. 8 relativo alle competenze del Consiglio di Fondazione, vi sono: la nomina del Direttore e dei Membri di Direzione, del Presidente e dei Membri della Commissione di Formazione; il rilascio del Diploma federale di perfezionamento e del Diploma della Scuola agli psicologi ai sensi della LPPsi; il rilascio del Diploma della Fondazione Iside ai medici che ne hanno acquisito il diritto; la costituzione della commissione di ricorso ad hoc per contestazioni di attestati e dell'esame finale della Scuola.

Art. 3 - Il perfezionamento in psicoterapia psicoanalitica offerto dalla Scuola

- Lo scopo del perfezionamento offerto dalla Scuola di Psicoterapia di Lugano è fornire agli psicoterapeuti in formazione le competenze professionali e relazionali adeguate per poter esercitare, quando saranno diplomati, sotto la propria responsabilità, nell'orientamento psicoanalitico. Per raggiungere lo scopo, la Scuola trasmette le conoscenze per valutare al meglio la natura della sofferenza psichica dei pazienti e dare loro la terapia più adeguata, tenendo conto di altri eventuali interventi concomitanti, come la costituzione di un lavoro di rete, e avendo cura di considerare le regole etiche, deontologiche, legali, amministrative e assicurative vigenti. In questo senso i formatori della Scuola si assicurano che lo Psicoterapeuta in formazione sia ben inserito nel suo ambiente di lavoro, sia istituzionale che privato, del quale rispetta e sostiene le condizioni quadro.
- Il perfezionamento specifico in psicoterapia psicoanalitica considera le manifestazioni dell'inconscio e i meccanismi di difesa e fornisce all'allievo la modalità di coniugare l'apprendimento teorico con la pratica clinica, la propria esperienza personale e con l'attività di supervisione. In questa ottica il perfezionamento promuove la collaborazione con le due associazioni partner, che sono la Società svizzera di psicoanalisi (facente parte dell'IPA) e la Federazione europea di psicoterapia psicoanalitica, in Ticino rappresentate dal Seminario Psicoanalitico di Lugano e dall'Accademia di Psicoterapia Psicoanalitica della Svizzera Italiana. Per diventare membri dell'una o dell'altra di queste associazioni, è importante che l'allievo che si iscrive alla Scuola tenga in considerazione le esigenze di ammissione delle medesime (vedere oltre).
- Il perfezionamento si propone di esaminare i testi originali della psicoanalisi, in particolare di Freud, che possono inizialmente suscitare timore reverenziale negli allievi e di presentare l'evoluzione dei concetti e

della tecnica, tramite gli scritti più recenti degli studiosi che, con le loro ricerche, hanno allargato il campo di intervento della psicoanalisi (e delle terapie derivate) ad altre psicopatologie. La tecnica di terapia ha subito un'importante evoluzione nel corso del secolo e più di pratica, ben visibile per esempio nel bilanciamento molto più differenziato rispetto al passato dei momenti di silenzio e di parola da parte del terapeuta all'interno della singola seduta. La trasmissione di questo sapere e *savoir faire* avviene da parte del docente sia durante le lezioni, che nei seminari clinici e nelle supervisioni in piccolo gruppo.

- Segnaliamo a proposito che i seminari clinici (Modulo 9) sono differenziati per allievi che praticano con bambini e adolescenti e per allievi che praticano con adulti.
- Gli allievi sono formati non solo per acquisire competenze relazionali e tecniche, ma anche per riconoscere i limiti intrinseci della psicoterapia, i possibili effetti collaterali (senza escludere gli errori terapeutici) e vengono abituati a riconoscere l'importanza della collaborazione interdisciplinare. Più in particolare gli allievi vengono preparati a riconoscere il rischio insito nell'intervento del terapeuta nel caso in cui la valutazione che egli fa della situazione momentanea del paziente non sia sufficientemente adeguata (importanza del timing negli interventi dello psicoterapeuta) e il pericolo sempre presente dell'uso spesso inconscio della suggestione quale mezzo fallacemente terapeutico.
- Nella trasmissione della teoria, si alterna l'accento tra i due poli, il polo dello sviluppo della psiche del soggetto (e chi vi ha dato un contributo fondamentale è senz'altro Sigmund Freud), e il polo dell'ambiente, dove il contributo fondamentale è quello di D.W. Winnicott. Ambiente che inteso inizialmente come *la persona che sta accanto al bambino* (il *Nebenmensch* nell'accezione di Freud, 1895) e in senso allargato come ambiente di scuola e di lavoro: i coetanei, l'altra generazione, la società più in generale e la cultura come forma di creatività e di rimozione della forza pulsionale dell'individuo. Insomma, l'individuo è considerato nel suo insieme e la situazione di malattia psichica nella sua complessità. Al paziente appare densa e oscura, per via della demarcazione non sufficientemente costituita nell'intrapsichico tra conscio e inconscio e nel campo relazionale tra il sé e l'altro: nella situazione psicoterapeutica, il professionista viene rapidamente (e spesso patologicamente) coinvolto. Lo psicoterapeuta in formazione impara a conoscere il senso del "doppio limite" (Green) per averne fatto l'esperienza e per averne compreso la teoria soggiacente. Si troverà nella possibilità di aiutare il paziente a differenziare, chiarire, elaborare e rendere più comprensibile ciò che gli è personale e ciò che invece appartiene all'ambiente in cui vive o ha vissuto, riducendo l'uso di difese patologiche quali la proiezione e la scissione.
- Lo psicoterapeuta in formazione si confronta nella sua attività clinica agli specialisti di altri orientamenti: lo sviluppo ontologico, le neuroscienze, gli aspetti familiari e dei sistemi relazionali. Sigmund Freud per primo consigliava al paziente fobico di confrontarsi con l'oggetto della sua angoscia per riferirne successivamente in seduta: precursore della terapia cognitivo-comportamentale. Sigmund Freud per primo prendeva in considerazione le complesse relazioni familiari, ne riconosceva (non sempre!) l'effetto patogeno sul suo paziente: precursore della terapia sistemica. In seguito, questi aspetti sono stati sviluppati dai successori (e all'inizio dai critici) di Freud e sono sorte discipline specifiche di altri orientamenti che, negli ultimi decenni, dopo un iniziale periodo di scontri anche molto accesi, si influenzano e arricchiscono ora reciprocamente. È importante che l'allievo conosca queste metodologie. L'aspetto critico dei testi psicoanalitici proposti è sempre presente nelle lezioni e la prospettiva della rimessa in questione personale lo è nei seminari clinici di presentazione di casi (Modulo 9). L'empatia spontanea ha da essere trasformata in un'empatia terapeutica, L'identificazione iniziale al paziente, tanto importante perché il malato si senta accolto, deve essere seguita da una sana disidentificazione.
- Come già affermato, il campo della psicoanalisi si è notevolmente sviluppato rispetto al tempo in cui visse Sigmund Freud. Il programma di formazione in psicoterapia psicoanalitica incorpora oggi le molteplici sfaccettature della disciplina, ad esempio concentrandosi sulle diverse forme cliniche che la sofferenza psicologica può assumere. In ogni caso, l'obiettivo della formazione è sempre quello di favorire al paziente la capacità di modellare la propria vita e di gestire le relazioni con chi li circonda con minor dispendio di energie e a fortiori meno sofferenza. Benché la psicoterapia implichi l'abbandonare progressivo delle difese,

in virtù della relazione contenitiva con il terapeuta, fin dall'inizio questi ha in mente l'obiettivo di agevolare la maggiore autonomia del paziente dai propri condizionamenti e dalle dipendenze cui è abituato.

- Gli studi, alcuni dei quali condotti da tempo (ad esempio Midgley et al., 2011; Abbass et al., 2013, Midgley et al., 2017), mostrano i seguenti benefici, anche se i risultati possono non essere attribuibili agli stessi fattori: miglioramento della salute psicologica e rafforzamento delle strutture psicologiche, migliore apprezzamento delle proprie responsabilità, sviluppo della capacità di rispondere alle richieste della società odierna. E se la scientificità e l'efficacia della psicoanalisi sono ancora oggetto di dibattito, come è logico che sia, la Scuola sostiene che i cambiamenti devono essere visti alla luce dei loro effetti sui pazienti e sul loro ambiente di vita e di lavoro. La rilevanza dei risultati dipende quindi dai singoli casi, ma anche da studi comparativi ed empirici, il che rende i dati particolarmente complessi da incrociare e interpretare. Tuttavia, gli studi condotti negli ultimi decenni (Midgley et al., 2021, in particolare) confermano ampiamente l'efficacia della psicoterapia psicoanalitica a livello empirico. I loro risultati sono incorporati nella formazione offerta dalla Scuola in termini di raccomandazioni e strategie terapeutiche, ma anche di conoscenze dei limiti della disciplina. Infatti, se da un lato è fondamentale che la Scuola presenti agli allievi un'ampia gamma di strumenti terapeutici, dall'altro è altrettanto cruciale che essa metta in evidenza i limiti della sua disciplina, come espresso più sopra. I risultati della ricerca attuale vengono integrati nel programma di formazione anche attraverso seminari di aggiornamento psicoanalitico durante i quattro anni di corso (Modulo 11). I dieci o più casi che l'Allievo è tenuto a condurre sotto supervisione e a validare, sono presentati con l'ausilio di un formulario specifico che considera i vari aspetti utili a progredire nella conoscenza e correggere eventuali distorsioni ed errori. Questo processo ha l'obiettivo di sviluppare e la capacità lavorativa e consolidare l'identità psicoterapeutica, culminando con il diploma rilasciato dal Dipartimento Federale dell'Interno in collaborazione con la Scuola di Psicoterapia di Lugano.

  Bibliografia essenziale:

1. Bateman, A. W., & Fonagy, P. (2010). *Mentalization-Based Treatment for Personality Disorders: A Practical Guide. Oxford University Press.
2. Gabbard, G. O. (2005). Psychodynamic Psychiatry in Clinical Practice. American Psychiatric Publishing.
3. Greenberg, J. R., & Mitchell, S. A. (1983). Object Relations in Psychoanalytic Theory. Harvard University Press.
4. Kahn, M. (2001). New Directions in Psychoanalysis: Creating a Clinical Practice of Interpersonal Understanding. Routledge.
5. Leichsenring, F., & Rabung, S. (2008). Effectiveness of Long-Term Psychodynamic Psychotherapy: A Meta-Analysis. Journal of Consulting and Clinical Psychology, 76(2), 200-211.
6. Schore, A. N. (2012). The Science of the Art of Psychotherapy. W.W. Norton & Company.
7. Seligman, M. E. P., & Csikszentmihalyi, M. (2000). Positive Psychology: An Introduction. American Psychologist, 55(1), 5-14.

Art. 4 - Obiettivi e ambiti del perfezionamento

Secondo la LPPsi, "Lo scopo dell'accreditamento è verificare, mediante standard di qualità e criteri di accreditamento, se la qualità di un ciclo di perfezionamento è sufficiente a fornire ai diplomandi le qualifiche necessarie per esercitare con competenza tecnica e relazionale la professione di psicoterapeuta e all'abilitazione a esercitare sotto la propria responsabilità professionale"[1].

Il perfezionamento si ottiene attraverso i seguenti cinque grandi ambiti:

1. **La pratica clinica**.
2. **L'attività psicoterapeutica propria**: sono richieste almeno 500 unità (ore) di pratica di psicoterapia individuale e almeno 10 casi trattati o in corso di trattamento, documentati e supervisionati.

[1] Cfr. all. 1 n. 0.1 e 0.2 dell'ordinanza del DFI del 25 novembre 2013 sull'entità e l'accreditamento dei cicli di perfezionamento delle professioni psicologiche

3. **La supervisione**: 200 unità, di cui almeno 150 in sedute individuali e 50 al massimo in piccolo gruppo (non superiore alle 6 persone);
4. **L'esperienza terapeutica sulla propria persona**.
5. **La frequenza dei corsi teorici e clinici della Scuola**, per un minimo di 500 unità (ore) di "Conoscenze e capacità".

L'allievo riceve un insegnamento finalizzato a:

a) Applicare metodi, conoscenze e tecniche in linea con lo stato attuale della scienza.
b) Effettuare diagnosi accurate e scegliere la terapia più appropriata per ogni caso specifico.
c) Riflettere sistematicamente sulla professione, analizzandone le conseguenze, le condizioni specifiche, i limiti e le potenziali fonti di errore metodologico.
d) Collaborare efficacemente con colleghi, sia in Svizzera sia all'estero, comunicando e cooperando in un contesto interdisciplinare.
e) Operare con senso critico, tenendo conto dei contesti sociali, giuridici ed etici.
f) Valutare con precisione i problemi e lo stato psichico di clienti e pazienti, applicando o raccomandando misure adeguate.
g) Integrare le istituzioni sociali e sanitarie nelle attività di consulenza, accompagnamento e trattamento, rispettando le normative giuridiche e sociali.
h) Gestire le risorse disponibili in modo economico ed efficiente.
i) Agire in maniera riflessiva e autonoma, anche in situazioni critiche e di emergenza, utilizzando mezzi terapeutici alternativi prima di ricorrere alla psicoterapia.

Per i medici
Obiettivo è offrire al medico specializzando la parte Psicoterapia necessaria all'ottenimento del suo titolo di specialità.

Art. 5 - Condizioni d'ammissione

L'iscrizione è aperta a candidati:

a. Con master universitario in psicologia rilasciato da un'università svizzera o estera (purché riconosciuto dalla Commissione federale PsiCo) e con possibilità di svolgere un'attività individuale di psicoterapia in ambito clinico.
b. Con diploma in medicina, specializzandi in Psichiatria e Psicoterapia o in Psichiatria e Psicoterapia infantile e adolescenziale.

Art. 6 - Procedura di ammissione

La richiesta di ammissione alla Scuola può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno. Si invita a compilare il formulario (F.C.) allegato in appendice al Regolamento.
Il candidato sarà contattato da un membro della Direzione.
La decisione sull'ammissione alla Scuola sarà presa congiuntamente dal Direttore e dal Presidente della Commissione di Formazione. L'esito sarà comunicato per iscritto al candidato.

Art. 7 - Tempi, luoghi, equivalenze

7.1 Durata del perfezionamento

A norma della LPPsi, la durata massima consentita per il percorso di formazione degli psicologi è di sei anni, estendibile a nove anni per coloro che svolgono un'attività professionale a tempo parziale.
Il programma di perfezionamento offerto dalla Scuola ha una durata minima di quattro anni: tre anni di corso di base seguiti da un quarto anno.
È possibile frequentare ulteriori anni per soddisfare i criteri richiesti per il diploma.
Per i medici in formazione FMH

Valgono le esigenze delle Società di disciplina.

7.2 Luoghi dei corsi

Il perfezionamento si svolge a Lugano, in locali affittati alla Città situati a Breganzona e a Noranco e presso il Canvetto Luganese. L'Allievo sarà informato del luogo preciso al momento della sua iscrizione.

7.3 Orari dei corsi:

Il corso triennale di base si svolge:

- ogni mercoledì mattina (Moduli da 1 a 8), dalle 10:30 alle 13:15, da settembre a giugno.
- un mercoledì sera al mese (Modulo 9), da ottobre a giugno, dalle 19:30 alle 22:15.
- tre sabato mattina all'anno (Modulo 10), dalle 9:30 alle 12:15.
- il sabato mattina, almeno cinque volte all'anno (Modulo 11), dalle 10 alle 12.

La formazione del 4° anno si svolge:

- il mercoledì mattina, dieci lezioni da settembre a giugno, ore 10.30 alle 13.15 (Moduli 7 e 8).
- il sabato mattina, almeno cinque volte l'anno (Modulo 11), in generale dalle 10 alle 12.
- il giovedì sera per la supervisione in piccoli gruppi, da ottobre a giugno, ore 19.30 alle 22.15.

7.4 Inizio e fine della frequenza della Scuola

Le lezioni dell'anno accademico si svolgono da inizio settembre a fine giugno.
È possibile iniziare la formazione all'inizio di qualsiasi anno del ciclo di perfezionamento. In questi casi, sono previste, prima dell'inizio dei corsi, tre lezioni introduttive che permettono all'Allievo di inserirsi in un ciclo triennale già avviato.
In situazioni particolari, è possibile entrare ad anno iniziato, con l'obbligo di recuperare le lezioni perse nel ciclo successivo.
Nei cicli successivi è consentito recuperare sia periodi di lezioni che lezioni singole perse per cause di forza maggiore, al fine di raggiungere gli obiettivi del perfezionamento.

7.5 Equivalenze

Insegnamenti ottenuti presso altre Scuole Svizzere riconosciute o Estere, possono essere parzialmente accreditati, se idonei, su parere favorevole della Direzione e della Commissione di Formazione.

Art. 8 - La Direzione della Scuola

Conformemente all'Articolo 11 dello Statuto della Fondazione Iside, la Direzione della Scuola è responsabile dell'amministrazione e della gestione delle attività scolastiche. La Segreteria della Scuola ne è parte integrante.
Tra i compiti principali, rilevanti per gli Allievi, si annoverano:

- Esaminare le richieste di ammissione, che includono un colloquio con il candidato. In caso di esito positivo, la Direzione informa il Presidente della Commissione di Formazione (CF).
- Rilasciare, su richiesta, attestati di iscrizione e di frequenza per l'anno in corso.
- Monitorare la frequenza degli Allievi ai corsi.
- Supervisionare lo svolgimento della pratica clinica in accordo con il Presidente della CF.
- Verificare, con il Presidente della CF, i requisiti per l'ammissione agli esami scritti e orali.
- Controllare, in collaborazione con il Presidente della CF, la documentazione necessaria per il conseguimento del Diploma di Psicoterapeuta e redigere i relativi atti ufficiali.

- Valutare gli attestati per il conseguimento del Titolo Federale di Perfezionamento in Psicoterapia, oltre a gestire le procedure relative alle richieste formali dei titoli.

L'elenco aggiornato dei membri della Direzione è disponibile sul sito web della Fondazione Iside: https://formazione.psicoanalisi.ch.

Art. 9 - La Commissione di Formazione

Conformemente all'Articolo 12 dello Statuto della Fondazione Iside, la Commissione di Formazione (CF) è responsabile dell'organizzazione del programma dei cicli di perfezionamento della Scuola.

Nello specifico, la CF:

a. Propone alla Direzione e al Consiglio Iside eventuali modifiche nella propria composizione.
b. Elabora il programma dettagliato dei corsi triennali e del quarto anno.
c. Designa il tutor per ciascun allievo.
d. Valuta annualmente i progressi degli allievi.
e. Nomina il Presidente della sotto-commissione d'esame e si occupa dell'organizzazione della sessione d'esame.
f. Designa i commissari per la valutazione del lavoro scritto e per l'esame orale.

L'elenco aggiornato dei membri della Commissione di Formazione è consultabile sul sito ufficiale della Fondazione Iside: formazione.psicoanalisi.ch.

Art. 10 - La figura del tutor

Il tutor si occupa tramite didattiche specifiche e relazionali di accompagnare l'Allievo nel percorso formativo verificando l'impiego di metodologie corrette nell'esercizio della psicoterapia, l'avvenuta integrazione tra competenze teoriche e cliniche e l'esercizio della psicoterapia nei luoghi di pratica psicoterapeutica.
Favorisce lo sviluppo delle capacità di un metodo di studio personale, accompagnando, monitorando (e valutando) il processo formativo.
Promuove l'apprendimento all'interno di una dimensione relazionale, rendendo lo studente consapevole di sé e dei propri processi di apprendimento (cognitivi, emotivi e motivazionali).

Il Presidente della Commissione di Formazione (CF) assegna a ciascun Allievo un tutor, che lo accompagna durante l'intero percorso di perfezionamento.
In generale, il tutor è un membro della CF, ma può anche essere un formatore esterno. In questo caso, il tutor deve riferire direttamente al Presidente della CF, a cui invia anche i suoi rapporti annuali.
Il ruolo del tutor prevede di:

a) Essere a disposizione dell'Allievo per fornire supporto su questioni legate al perfezionamento e consigli nei cinque ambiti prescritti dalla LPPsi: attività professionale, conduzione di psicoterapie individuali, supervisioni individuali, partecipazione ai corsi, lavoro su di sé.
b) Esprimersi sui progressi dell'Allievo al termine di ogni anno di studio, utilizzando il Formulario per il tutor (F.T.). Il tutor si attiene a questo scopo all'*Art. 18 Valutazione intermedia.*
c) Verificare i dieci o più casi di psicoterapia con supervisione individuale dell'Allievo. Il tutor si riferisce agli *Art. 14.1 Procedura per l'ottenimento dell'attestato dell'attività psicoterapeutica propria* e *Art. 16.8. I dieci casi supervisionati*.

Art. 11 - Il rappresentante degli Allievi

Un Allievo che frequenta la Scuola è presente sia nella Direzione che nella C.F.

11.1. Procedura per la scelta dei due Allievi.

La Direzione invita gli allievi della Scuola a scegliere il loro rappresentante presso le istanze della Scuola. La Direzione esprime il proprio parere e propone la nomina all'istanza competente, che per le nomine di ogni tipo, è il Consiglio di Fondazione Iside.

11.2. Ruolo del rappresentante degli allievi.

Il rappresentante degli allievi svolge un ruolo cruciale in tutte le questioni relative al perfezionamento. In particolare

- Raccoglie critiche, osservazioni, proposte, richieste e domande degli allievi, portandole alle istanze di cui è membro (Direzione o Commissione di Formazione, CF).
- Durante le riunioni della Direzione e della CF, esprime il proprio punto di vista ed è portavoce delle richieste degli allievi.

Il parere del rappresentante è molto importante. La Direzione e la CF lo considerano attentamente nelle loro decisioni volte a migliorare l'organizzazione della Scuola e la qualità dell'insegnamento.
Nota Bene: Ogni allievo ha sempre la possibilità, per qualsiasi motivo, di esprimere direttamente critiche, osservazioni, proposte, richieste e domande sia al proprio tutor che a un membro della Direzione o della CF.

Art. 12 - Costi del perfezionamento

<u>Formazione elargita dalla Scuola</u>

Corso base, annuo	Fr. 2750.-	
Modulo 10	Fr. 600.-	
	Per i tre anni:	Fr.10'050.-
Corso teoria e clinica 4° anno:		Fr. 900.-
Seminario di supervisione I		Fr. 900.-
Seminario di supervisione II		Fr. 900.-
Esame scritto e orale:		Fr. 900.-
Allestimento del Diploma:		Fr. 400.-
Totale costo formazione Scuola:		Fr. 14'050.-

<u>Remunerazione del tutor</u>

Colloquio di fine anno, incluso rapporto	Fr. 150.-	
	Per quattro anni:	Fr. 600.-

<u>Esperienza personale e supervisioni individuali</u>

Per l'esperienza personale e per le supervisioni individuali le tariffe sono da concordare con l'analista o psicoterapeuta e con il supervisore; in genere il costo della seduta si situa tra i Fr. 100.- e 150.- Sono qui riportati i costi, riferiti al numero di sedute richieste:

Esperienza personale, minimo 250 sedute:	Fr. 25'000 – 37'500
Supervisioni individuali, minimo 150 ore:	Fr. 15'000 – 22'500

<u>Costo totale della formazione</u>

Totale costo della formazione:	Fr. 54'650 – 74'650

<u>Anni successivi al quarto</u>

Iscrizione alla Scuola per anni successivi al quarto, quando l'Allievo non partecipa ad alcuna attività che prevede una quota. Dà diritto a: attestato di iscrizione come può essere richiesto da datori di lavoro; partecipazione alle conferenze organizzate dal Seminario Psicoanalitico di Lugano e dall'Accademia di

Psicoterapia Psicoanalitica della Svizzera Italiana (Modulo 11); colloqui di assistenza, su richiesta, con il Tutor (a pagamento).
Quota di iscrizione: **Fr. 300**.-

Medici
Per i medici in formazione FMH i costi di formazione sono riportati nel documento "La Scuola per i medici".
Per i medici che perseguono la formazione completa con Diploma della Scuola: come per gli psicologi (salvo le spese per il Modulo 10 che è facoltativo).

II. I CINQUE GRANDI AMBITI DELLA FORMAZIONE

Art. 13 - La pratica clinica

La formazione avviene in parallelo a un'attività professionale in ambito clinico.
L'Allievo deve ottemperare alle condizioni previste dalla Legge sulle Professioni Psicologiche (LPPsi) e dal Regolamento cantonale per l'esercizio della psicoterapia. In particolare, lo psicologo deve svolgere almeno due anni di pratica clinica a tempo pieno in un istituto riconosciuto (pro rata se la pratica avviene a tempo parziale).
La Scuola, tramite la Direzione o il tutor, può consigliare l'allievo nella ricerca del posto di lavoro adeguato all'apprendimento della pratica clinica e dello svolgimento della psicoterapia.
La LPPsi prevede che lo psicoterapeuta in formazione sia familiarizzato con l'uso degli strumenti scientifici di valutazione dei progressi del paziente (mediante scale di valutazione) che l'istituzione mette a sua disposizione. L'Allievo utilizzerà questi strumenti e ne riferirà sia al supervisore che al tutor.

Per i medici
Per i medici valgono le regole della FMH: la pratica clinica va effettuata in un istituto riconosciuto dall'ISFM.

Art. 14 - L'attività psicoterapeutica propria

14.1. Esigenze della Scuola per gli psicologi.

Secondo quanto previsto dalla LPPsi, l'Allievo deve svolgere un'attività psicoterapeutica propria di almeno 500 sedute individuali con pazienti, durante il periodo della formazione, secondo il modello della psicoterapia psicoanalitica.
Devono essere effettuati almeno 10 casi di psicoterapia sotto supervisione. I dieci casi, debitamente documentati attraverso il Formulario per l'Allievo (F.A.), sono da presentare al tutor al fine di essere validati.
Due di questi casi devono essere di lunga durata (oltre 40 sedute) e supervisionati da un supervisore accreditato dalla Scuola.
Almeno altri tre casi, dei dieci, devono essere supervisionati da supervisori della Scuola.

14.2. - Procedura per l'ottenimento dell'attestato dell'attività psicoterapeutica propria:

- L'Allievo deve presentare almeno dieci casi di psicoterapia seguiti con supervisione regolare, assicurandosi che vi sia una rappresentanza di entrambi i sessi, diverse fasce d'età e una varietà di psicopatologie.
- Deve dimostrare di utilizzare criteri e strumenti oggettivi e scientificamente validati durante l'attività psicoterapeutica, in particolare all'inizio e alla fine della terapia.

- Al completamento di un caso di psicoterapia individuale sotto supervisione o di un anno di supervisione di un caso a lungo termine, l'Allievo compila il formulario dell'Allievo (F.A.) e lo presenta al tutor insieme all'attestato di supervisione. Si distinguono due situazioni:
  a. Se il supervisore è accreditato dalla Scuola, il tutor si limita a verificare che il formulario sia stato compilato correttamente e lo valida con la propria firma.
  b. Se il supervisore non è accreditato, il tutor valuta la psicoterapia supervisionata discutendone con l'Allievo e la valida, sempre utilizzando il F.A.
- Il formulario F.A. firmato viene stampato o convertito in PDF e restituito all'Allievo, mentre una copia rimane al tutor.
- L'Allievo costituisce così il proprio dossier, la raccolta dei dieci casi di psicoterapia svolti personalmente sotto supervisione, convalidati e firmati dal tutor.
- Una volta completato il dossier, lo psicologo consegna la documentazione alla Direzione, che ne verifica la completezza e rilascia l'attestato di attività psicoterapeutica propria. In caso di dubbi o incongruenze, la Direzione si rivolgerà alla Commissione di Formazione.

Per i medici
Per i medici in formazione FMH questo articolo non è pertinente.

Art. 15 - L'insegnamento teorico e clinico

15.1 – Ore garantite di insegnamento teorico e clinico

L'integrità dell'insegnamento teorico e clinico (per la legge LPPsi minimo 500 unità) viene garantito dalla Scuola.

Per i medici
I medici in formazione FMH frequentano il ciclo triennale di base (Moduli 1 a 9); la frequenza del 4° anno è facoltativa. Vedere "La Scuola per i medici".

15.2 - Obiettivo dell'insegnamento

L'insegnamento teorico ha l'obiettivo di preparare il diplomando a:
a. Utilizzare metodi, conoscenze e tecniche in linea con gli sviluppi più recenti della scienza;
b. Eseguire diagnosi accurate e selezionare la terapia più appropriata per ciascun caso, tenendo conto delle specificità individuali;
c. Riflettere in modo sistematico sulla professione, comprendendo le sue implicazioni, i suoi limiti e le potenziali fonti di errore metodologico;
d. Collaborare efficacemente con colleghi in Ticino, in Svizzera e all'estero, comunicando e cooperando in un contesto interdisciplinare;
e. Esercitare la propria attività professionale con un approccio critico, considerando il contesto sociale, giuridico ed etico in cui si inserisce;
f. Valutare in modo accurato lo stato psichico e i bisogni dei pazienti, applicando o suggerendo interventi adeguati;
g. Integrare le istituzioni sociali e sanitarie nelle attività di consulenza, accompagnamento e trattamento, tenendo conto delle normative giuridiche e sociali in vigore;
h. Gestire in modo efficiente le risorse disponibili, ottimizzando i mezzi economici e materiali a disposizione;
i. Agire in modo riflessivo e autonomo anche in situazioni critiche o di emergenza, ricorrendo a interventi alternativi alla psicoterapia, quando necessario.

15.3 - Contenuti dell'insegnamento

L'insegnamento teorico e clinico è elargito attraverso 11 moduli, descritti nel dettaglio nel documento specifico

PROGRAMMA DELLA SCUOLA

Ciascun modulo presenta la descrizione del suo contenuto, l'obiettivo da raggiungere, la metodologia utilizzata e la bibliografia. All'interno di ogni modulo viene indicato il contenuto delle singole lezioni.
Elenco dei moduli e titolo:

Modulo 1 - Lo sviluppo del pensiero freudiano, i fondamenti della psicoterapia psicoanalitica.
Modulo 2 - Metapsicologia.
Modulo 3 - L'infantile come realtà del bebè (del bambino) e come paradigma nella comprensione della clinica del bambino, dell'adolescente e dell'adulto.
Modulo 4 - Il concetto dell'angoscia e la sua clinica. Disturbi nevrotici, funzionali, depressivi.
Modulo 5 - Oltre la nevrosi. Disturbi dell'organizzazione della personalità, disturbi della condotta, stati traumatici, perversioni, psicosi, psicosomatica.
Modulo 6 - Il ruolo dell'ambiente, del bisogno vitale, del trauma per eccesso e per difetto. Winnicott.
Modulo 7 - L'adolescenza.
Modulo 8 - La tecnica della psicoterapia dall'origine a oggi.
Modulo 9 - Teoria e tecnica della consultazione terapeutica. Seminario di presentazioni di casi.
Modulo 10 - Confronto con altri modelli. La ricerca in psicoterapia psicoanalitica.
Modulo 11 - Ultimi sviluppi nella clinica, nella tecnica e nella teoria psicoanalitiche.

15.4 - Validazione della frequenza

Ad ogni lezione viene registrata la presenza degli allievi. La frequenza è considerata valida se lo studente partecipa ad almeno l'80% delle ore di insegnamento previste.
In termini pratici, questo significa che, nell'arco dell'anno, è possibile assentarsi per un massimo di sette lezioni delle 35 previste nel ciclo di base e per un massimo di due lezioni delle 10 previste nel 4° anno (Moduli 1-8).
Per la validazione dei Moduli 9-11, si prega di consultare il programma specifico dei rispettivi moduli.

15.5 - Lezioni con il proprio analista e altre lezioni mancate

Le lezioni mancate, quando il docente è anche l'analista, non sono considerate assenze, a condizione che l'Allievo presenti un testo scritto (di massimo due pagine) relativo alle letture del seminario. Non si richiede un riassunto, ma un elaborato personale che metta in evidenza uno o due aspetti che hanno particolarmente colpito l'Allievo, che gli sono rimasti poco chiari, o che hanno stimolato riflessioni e interrogativi.
Assenze a singole lezioni dovute ad altri motivi, purché comunicate in anticipo alla Direzione e con il suo consenso, possono essere recuperate nello stesso modo.
Il testo deve essere inviato via email alla Direzione (segreteria) entro due settimane dall'ultima lezione. La Direzione, verificata la conformità del testo alle indicazioni sopra descritte, registra la ricezione sul foglio presenze delle lezioni e lo inoltra al tutor dell'Allievo. Il tutor potrà fornire un commento e rispondere alle domande dell'Allievo via email.

Art. 16 - La supervisione

La supervisione costituisce il secondo caposaldo, dopo l'esperienza personale, nella formazione dello psicoterapeuta. Nel seminario di supervisione della Scuola e nelle supervisioni individuali l'Allievo apprende da uno psicoterapeuta esperto l'arte del mestiere per quanto riguarda la costituzione della

relazione terapeutica, la natura e il timing dei suoi interventi, il riconoscimento del transfert e del controtransfert, la capacità di sostenere i momenti difficili, di riconoscere gli effetti collaterali e gli errori nel proprio intervento. L'Allievo apprende a riflettere sul contenuto della seduta e sullo svolgimento delle fasi della psicoterapia, sui risultati ottenuti e sulle possibili ragioni dei risultati non raggiunti.

16.1 - Numero minimo di ore di supervisione

È richiesto un minimo di 200 ore di supervisione di cui almeno 150 individuali e al massimo 50 in piccolo gruppo. Queste 50 ore sono garantite dalla Scuola.
La supervisione si svolge in presenza. In casi particolari, previa richiesta esplicita e debitamente motivata, la Direzione può considerare una percentuale di sessioni a distanza.

16.2 - Seminario di supervisione in piccolo gruppo

Le 50 ore in piccolo gruppo sono garantite dalla Scuola.
L'Allievo è tenuto a frequentare *due* seminari di supervisione in piccolo gruppo durante i due anni finali di studio.
È possibile frequentare il seminario di supervisione a partire dal terzo anno di perfezionamento purché l'Allievo abbia in corso almeno un caso di psicoterapia individuale. Altrimenti, l'Allievo frequenterà il Seminario in due anni successivi, a meno che preferisca ottenere il numero di ore mancanti attraverso sedute di supervisione individuale.
La frequenza del Seminario di supervisione è validata se l'allievo ha frequentato almeno l'80% delle ore di supervisione di gruppo. Eventuale modalità di recupero: rivolgersi alla Direzione.
Descrizione, obiettivo, svolgimento e contenuto. Si veda il **Modulo S** nel **Programma della Scuola**
Per i medici:
Per i medici che seguono la formazione FMH è richiesta la partecipazione al Seminario di supervisione per almeno un anno.

16.3 - Le supervisioni individuali

Il candidato organizza le 150 ore di supervisione individuale consultandosi con il proprio tutor. Le supervisioni individuali devono essere effettuate con almeno due supervisori differenti.

Per i medici:
Per i medici che seguono la formazione FMH valgono le esigenze delle società di disciplina. Vedere "La Scuola per i medici".

16.4 - Supervisori della Scuola

La Scuola raccomanda di svolgere tutte le supervisioni con supervisori accreditati dalla Scuola, ma richiede almeno 100 sedute di supervisione individuale effettuate con supervisori accreditati.
Come descritto al punto 14.1, le due supervisioni di lunga durata (oltre 40 sedute) e almeno altri tre casi (dei dieci) devono essere supervisionati da supervisori accreditati.

16.5 - Qualifiche del supervisore della Scuola

In conformità con l'Art. 25 del presente Regolamento, il supervisore della Scuola deve attestare di possedere almeno dieci anni di esperienza dal conseguimento del titolo di psicoterapeuta, di continuare a esercitare la psicoterapia psicoanalitica e di partecipare regolarmente alla formazione continua nel campo della psicoanalisi e della psicoterapia psicoanalitica.
I supervisori accreditati sono elencati nell'Art. 26.b.

16.6 - Supervisori esterni alla Scuola

Un massimo di 50 ore di supervisione può essere effettuato con supervisori esterni alla Scuola. Per la LPPsi (e anche per i regolamenti FMH delle due società di disciplina medica) il supervisore deve aver ottenuto il titolo di Psicoterapeuta da almeno cinque anni e deve avere il medesimo orientamento, nella fattispecie psicoanalitico. Le 50 ore al massimo sono obbligatoriamente individuali.

16.7 - Attestato

A cadenza annuale o al termine di una supervisione, l'Allievo richiede al supervisore accreditato dalla Scuola il rapporto di supervisione sui casi da lui supervisionati, seguendo le indicazioni contenute nel modulo Rapporto di supervisione (R.S.).
Nel caso di supervisori esterni (vedi sopra 16.6) è richiesto che l'attestato sia redatto su carta intestata con i titoli di studio del supervisore; la carta intestata e i titoli di studio sono soprattutto necessari quando il supervisore esterno non è noto alla Direzione della Scuola.

16.8 - I dieci casi supervisionati obbligatori

Si veda l'articolo sopra riportato *Art. 14, L'attività psicoterapeutica propria*.
Per i medici
Per i medici l'articolo 16.8 non è pertinente.

Art. 17 - L'esperienza personale

17.1 Requisiti minimi della Scuola

Per il conseguimento del titolo federale di psicoterapeuta, la Scuola richiede un'esperienza personale della durata di tre anni, con una frequenza di due sedute settimanali, per un totale complessivo di almeno 250 sedute.
L'esperienza personale si svolge in presenza. In casi eccezionali, previa richiesta esplicita e debitamente motivata, la Direzione può considerare un periodo di sessioni a distanza.
Il lavoro su di sé e la supervisione non possono essere svolti dallo stesso psicoterapeuta.

Per i medici
I medici che seguono la formazione FMH valgono le regole della società di disciplina: si veda il documento "La Scuola per i medici"

17.2 Ruolo dell'esperienza personale per la formazione in psicoterapia

L'esperienza personale, caposaldo dello psicoterapeuta psicoanalitico

L'esperienza personale rappresenta uno degli elementi fondamentali, se non il più determinante, per l'acquisizione dell'identità professionale dello psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico. Attraverso tale esperienza, l'allievo sviluppa conoscenze su due livelli complementari: la comprensione di sé e l'approfondimento del metodo psicoanalitico. Come suggerisce il termine stesso, l'allievo "vive un'esperienza" relazionale unica, non acquisibile attraverso strumenti teorici come libri, conferenze o podcast, ma esclusivamente mediante una partecipazione diretta.
Il percorso formativo prevede che l'allievo intraprenda almeno due incontri settimanali con uno psicoterapeuta accreditato. Questo approccio mira a creare le condizioni ottimali affinché l'allievo possa esprimersi liberamente su qualunque tema affiori alla mente, includendo sensazioni ed emozioni emerse durante le sedute.
Nel caso in cui l'allievo scelga di intraprendere un'esperienza analitica con uno psicoanalista[2] riconosciuto, il dispositivo tradizionale prevede l'utilizzo del lettino, con l'analista posizionato alle sue spalle. Questo setting permette di eliminare il contatto visivo diretto, favorendo così la massima libertà di espressione. Al contrario,

[2] Nel testo, il termine *Psicoanalista* fa riferimento a un membro (associato, ordinario o formatore) della Società Svizzera di Psicoanalisi (SSPsa) e di ogni altra Società costituente dell'Associazione Internazionale di Psicoanalisi (IPA)

qualora l'allievo opti per un percorso con uno psicoterapeuta, il setting sarà tipicamente caratterizzato da un dialogo in modalità vis-à-vis, con entrambi i partecipanti seduti in maniera confortevole.

La necessità di una frequenza minima nell'esperienza personale

Per quale motivo intrinseco è richiesto che l'esperienza personale venga condotta attraverso almeno due sedute settimanali? E perché è utile considerare una frequenza ancora maggiore? La risposta risiede in una serie di aspetti fondamentali che riguardano sia il metodo psicoanalitico da apprendere, sia la crescita personale dell'allievo.

Come ogni individuo, e in particolare come i pazienti di cui lo psicoterapeuta dovrà prendersi cura, anche l'aspirante psicoterapeuta è portatore di conflitti interiori, zone d'ombra, incoerenze tra pensieri ed emozioni, spesso nascoste nell'inconscio. L'assenza di tali elementi nella sua personalità solleverebbe interrogativi sulla scelta di intraprendere questa professione e sulla sua capacità di comprendere profondamente i futuri pazienti. È proprio durante l'esperienza personale che tali nodi irrisolti, ombre e questioni sospese emergono gradualmente, spesso in modo inatteso.

In questo contesto, l'analizzando (l'allievo in terapia) è guidato a trovare le parole per esprimere, alla presenza del suo analista, vissuti e contenuti interiori talvolta difficili da comunicare. Attraverso questo processo, l'allievo non solo esplora e affronta i propri conflitti, ma osserva e vive direttamente il modo in cui il terapeuta lavora per facilitare l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e delle relazioni interpersonali. Questa esperienza diventa quindi un modello di apprendimento pratico e relazionale unico.

Senza tale preparazione, il futuro psicoterapeuta rischierebbe inconsapevolmente di utilizzare il paziente come mezzo per affrontare le proprie problematiche irrisolte, compromettendo così l'efficacia e l'etica del suo operato. Per questo motivo, durante l'esperienza personale, l'allievo assume il ruolo di paziente: esplora con il proprio analista (o psicoterapeuta) aspetti legati alla quotidianità, alle relazioni familiari e lavorative, alle passioni, ai tormenti, e porta alla luce ricordi rimossi di infanzia, adolescenza e giovinezza.

Nel corso del processo, i sogni – sia notturni che a occhi aperti – diventano un elemento di analisi. Inoltre, l'allievo entra inevitabilmente in una relazione significativa con il proprio analista (o terapeuta), che va oltre il contratto terapeutico iniziale. Pensieri e sentimenti suscitati da questa relazione, benché apparentemente rivolti al terapeuta, affondano spesso le radici in relazioni passate, fornendo un ulteriore strumento per la comprensione di sé

L'importanza del transfert e della formazione personale per lo psicoterapeuta

I fenomeni di transfert sono ubiqui, ma all'interno di una psicoterapia assumono una funzione centrale, poiché diventano strumenti utili per affrontare i conflitti. Attraverso il transfert, i conflitti non vengono soltanto analizzati in una prospettiva storica, ma si attualizzano, permettendo al terapeuta di intervenire su problematiche vissute nel presente. Questo approccio consente di superare il limite di una comprensione meramente intellettuale. Come afferma Freud: *"Nessuno, checché se ne dica, può essere battuto in absentia o in effigie"* (*Dinamica della traslazione*, 1912).

Lo psicoterapeuta in formazione sperimenta direttamente un metodo che lo prepara a confrontarsi con i propri futuri pazienti, avendo vissuto egli stesso un'esperienza personale. Tale esperienza gli consente di distinguere con maggiore chiarezza tra i propri conflitti e quelli altrui, sviluppando la capacità di mantenere una posizione di neutralità. Ciò include l'astensione da comportamenti quali dispensare consigli, avere aspettative nei confronti del paziente o svelarsi attraverso dettagli personali. Questa neutralità consapevole gli permette di focalizzarsi sull'aiuto professionale, rivolto esclusivamente al paziente e agli aspetti di sé che questi ancora ignora.

Durante la sua formazione personale, il futuro psicoterapeuta apprende anche a gestire i momenti di silenzio e a tollerare l'assenza immediata di risposte. Acquisisce la cosiddetta *capacità negativa*: saper attendere, pazientare e accettare le resistenze del paziente, per quanto fastidiose possano essere.

Sebbene, a meno che non scelga di accedere a una formazione in psicoanalisi secondo i regolamenti IPA, il futuro psicoterapeuta raramente avrà con i suoi pazienti una frequenza superiore a una seduta settimanale, questa esperienza formativa lo prepara comunque ad affrontare le complessità del lavoro clinico, a mettere in opera con i suoi pazienti le dinamiche transferali che lui stesso ha sperimentato con la propria analisi, ecc.

La scelta di una frequenza ridotta dipende da diversi fattori, tra cui la personalità del paziente, la sua psicopatologia e aspetti pratici come l'efficienza e i vincoli economici imposti dalle normative vigenti. Tuttavia, grazie alla sua formazione, il terapeuta avrà affinato la sensibilità e la forza d'animo necessarie per gestire situazioni cliniche complesse con competenza e sicurezza.

Considerazioni finali

L'esperienza personale rappresenta uno strumento essenziale per fornire allo psicoterapeuta in formazione le competenze necessarie per prendersi cura di un altro essere umano, simile a lui per natura ma in una condizione di maggiore vulnerabilità.

Possibili obiettivi professionali successivi

Un'ultima riflessione riguarda la possibilità per l'allievo di scegliere tra un percorso di psicoanalisi vera e propria e un'esperienza di psicoterapia personale, decisione che può essere guidata da interessi e inclinazioni personali. Al termine del percorso formativo, l'Allievo potrebbe infatti desiderare di affiliarsi all'una o all'altra associazione partner della Scuola, all'Accademia di psicoterapia o alla Società di psicoanalisi.

L'esperienza personale, così come delineata dalla Scuola (ad almeno due sedute settimanali) se proseguita fino ad almeno 400 sedute, permetterà allo psicoterapeuta diplomato della Scuola di richiedere l'ammissione all'Accademia di Psicoterapia della Svizzera Italiana (EFPP). Le modalità previste dalla Scuola (in particolare per la supervisione) sono infatti conformi ai criteri di ammissione stabiliti da questa associazione.

Nel caso di un interesse per la Società svizzera di psicoanalisi (IPA), è importante che l'allievo si rivolga a un analista membro ordinario o membro formatore di questa Società e che preveda una frequenza di tre o quattro sedute settimanali. Questo tipo di analisi personale gli consentirà in seguito di chiedere la candidatura alla Società Svizzera di Psicoanalisi (IPA) onde iniziare il percorso formativo.

III. VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE DELL'ALLIEVO

Art. 18 - Valutazione intermedia

La Commissione di Formazione valuta il percorso formativo dell'Allievo sulla base del rapporto del tutor, dei dati sulla frequenza alle lezioni e di eventuali altri elementi. Decide a maggioranza semplice l'ammissione o meno dell'Allievo all'anno successivo.

Comunica la propria decisione alla Direzione, che informa per iscritto l'Allievo del risultato.

In caso di valutazione di insufficienza del percorso formativo, all'allievo viene proposto un colloquio con un membro della CF, che gliene illustra le ragioni, indicando anche le modalità di recupero.

18.1. Nota sul rapporto annuale del tutor alla CF

Come da Art. 10, il tutor incontra l'Allievo al termine dell'anno di studio per la valutazione dei progressi conseguiti.

All'inizio dell'incontro l'Allievo consegna al tutor:

- l'attestato di svolgimento dell'esperienza personale;
- l'attestato (o gli attestati) di supervisione individuale;
- il o i formulari (F.A.) redatti dall'Allievo per ciascun caso di psicoterapia svolta sotto supervisione[3].

Il tutor verifica la situazione dell'Allievo nei cinque ambiti previsti dalla LPPsi:

1. l'inserimento dell'Allievo nell'ambito di lavoro dove svolge l'attività clinica, verificando anche l'utilizzo degli strumenti scientifici (scale di valutazione) che l'istituzione mette a sua disposizione, per esempio HoNOS, HoNOSCA, DSM-5-TR, GAS, CHAP e simili.

[3] Art. 14.1 Procedura per l'ottenimento dell'attestato dell'attività psicoterapeutica propria

2. lo svolgimento effettivo dell'attività di psicoterapia individuale;
3. l'attività di supervisione individuale;
4. la partecipazione alle lezioni della Scuola, accogliendone critiche e proposte;
5. il proseguimento dell'esperienza personale secondo i criteri richiesti.

Al termine del colloquio, il tutor compila il formulario di sua competenza (F.T.), valutando i progressi dell'Allievo, con particolare attenzione all'acquisizione dell'identità professionale. Infine, fornisce il proprio parere sulla promozione dell'Allievo all'anno successivo. Il formulario è firmato dal tutor e dall'Allievo.
Il tutor invia il F.T. al Presidente della CF e al Direttore della Scuola e ne consegna copia all'Allievo.
Per i medici
Per i medici il tutor valuta soprattutto gli ambiti di cui la Scuola è responsabile, cioè l'esperienza personale, la supervisione, i seminari di teoria e clinica e si esprime sui progressi dell'Allievo.

Art. 19 - Esame scritto e orale

19.1 - Scopo

L'esame ha lo scopo di valutare la capacità dell'allievo a condurre, descrivere e commentare un caso di psicoterapia svolto personalmente, con o senza supervisione.
A psicologi che hanno superato l'esame viene rilasciato il Diploma della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Lugano, se anche le altre condizioni siano ottemperate (art. 20 del Regolamento della Scuola).
Per i medici
I medici in formazione FMH non sostengono l'esame della Scuola.
Per i medici che perseguono il Diploma della Scuola, l'esame scritto e orale fa parte del curriculum di studio.

19.2 - Modalità

Consiste nella redazione di un testo relativo a una psicoterapia svolta personalmente con o senza supervisione.
Il lavoro scritto sarà valutato dalla Commissione di Formazione (CF) e, in caso di accettazione, sarà discusso dal candidato in una seduta d'esame orale.
Ci si può presentare all'esame durante il 4° anno di frequenza o in seguito, a condizione che siano acquisiti tutti i documenti richiesti (formazione teorica, casi di psicoterapia, supervisioni), oppure attestando che i documenti saranno acquisiti entro sei mesi dalla data dell'esame.

a. Parte scritta

La relazione scritta comprende gli elementi rilevanti dell'anamnesi, dell'osservazione clinica, della diagnosi e della diagnosi differenziale, dell'indicazione della terapia e dello svolgimento della terapia.
La parte dedicata alla psicoterapia vera e propria deve costituire almeno i tre quarti dello scritto; descrive l'evoluzione nel tempo (aspetti essenziali dello sviluppo clinico e delle dinamiche di transfert-controtransfert) e presenta preferibilmente una seduta nel dettaglio (se possibile con un sogno) in cui si possa osservare il lavoro intersoggettivo.
Il testo deve essere scritto con carattere Helvetica o Arial, pixel 11, interlinea 1,5 e comportare un minimo di 15 e un massimo di 20 pagine (senza contare la prima pagina e la bibliografia).
Sulla prima pagina devono figurare la finalità dello scritto, il titolo, il nome e l'indirizzo dell'autore, il luogo e la data e la menzione "confidenziale". Deve essere firmata di proprio pugno.

Per ragioni di confidenzialità, il nome del paziente e di altre persone che appaiono nel testo scritto deve essere fittizio.
Entro i termini stabiliti, il testo dell'esame scritto deve essere inviato al Presidente della CF in formato pdf e una copia in versione cartacea agli indirizzi che saranno indicati. L'indirizzo per l'inoltro viene comunicato all'Allievo al momento della sua iscrizione.
Se lo scritto non rispetta i summenzionati criteri formali, non viene accettato.
Se lo scritto rispetta i criteri summenzionati, la CF ne valuta il contenuto; in caso di accettazione, l'allievo è invitato a presentarsi alla parte orale dell'esame.
In caso di non accettazione del testo scritto, l'allievo potrà ripresentarsi in una successiva sessione (vedi oltre). La mancata accettazione dello scritto non è contata come bocciatura dell'esame.

b. Parte orale

La parte orale consiste nella discussione della psicoterapia presentata, della teoria cui si è fatto riferimento e delle riflessioni in merito.
La discussione avviene con due esaminatori. Il terapeuta personale e il supervisore del caso presentato dall'allievo non possono essere esaminatori.
L'esame ha una durata massima di quaranta minuti. Venti minuti successivi sono utilizzati per la discussione fra gli esaminatori e la restituzione.
Viene successivamente redatto un verbale scritto ad uso interno.

19.3. Criteri di valutazione

La valutazione dello scritto e dell'orale verte sia sulla capacità del candidato di presentare, rispettivamente discutere con gli esaminatori, gli aspetti oggettivi e formali della sua presentazione (anamnesi, osservazione clinica, diagnosi, diagnosi differenziale, indicazione al trattamento) e le dinamiche di transfert e controtransfert.

19.4. Esito dell'esame

Al termine dell'esame orale gli esaminatori comunicano all'Allievo la proposta che formuleranno alla CF. La proposta viene espressa in termini di esame superato/non superato.
La CF emette la decisione formale di esame superato o bocciato e comunica la sua decisione alla Direzione. La Direzione informa per iscritto l'Allievo del risultato.

19.5. Termini temporali e spese

L'esame ha luogo ogni anno.
La quota di iscrizione per l'esame è riportata all'Art. 12.
I termini di iscrizione e di invio del lavoro scritto e la data dell'esame sono comunicati per e-mail a tutti gli allievi che hanno terminato il ciclo triennale, al più tardi all'inizio dell'anno accademico successivo (quarto anno).
I termini e la data d'esame sono anche pubblicati nella pagina web della Scuola.

19.6. – Ripetizione

L'esame può essere ripetuto a distanza di un anno e per 2 volte.

Art. 20 - Valutazione finale

Per gli psicologi.
La validazione della formazione e il Diploma federale sono di competenza della Scuola, sulla base della LPPsi.
Il Diploma della Scuola e il relativo *Attestato d'accompagnamento al Diploma* sono rilasciati allo psicologo quando ha soddisfatto le seguenti condizioni:

1) Ha certificato la pratica clinica.
2) Ha certificato l'attività psicoterapeutica propria.
3) Ha certificato l'esperienza personale.
4) Ha certificato il numero di sessioni di supervisioni necessarie.
5) Ha certificato i dieci casi supervisionati necessari.
6) Ha seguito l'intero ciclo di formazione teorica elargito dalla Scuola (attestato di conoscenze e capacità).
7) Ha superato l'esame finale della Scuola.

Valgono le seguenti esigenze relative agli attestati e alle certificazioni:

a/ Attestato di lavoro su di sé:
Il lavoro su di sé individuale è certificato con un attestato che comporta gli elementi seguenti: intestazione o logo ufficiale, numero di ore, durata delle sedute, orientamento terapeutico, indicazione di setting individuale, nome e titolo dell'analista/ psicoterapeuta, firma dell'analista/psicoterapeuta.

b/ Attestato di supervisione
La supervisione è certificata con un attestato che comporta gli elementi seguenti: intestazione o logo ufficiale, numero di ore, durata delle sedute, orientamento terapeutico, indicazione di setting individuale o di gruppo (numero di partecipanti), nome e titolo del supervisore, firma del supervisore.

c/ Attestato di conoscenze e capacità
L'insegnamento teorico sarà attestato da un documento ufficiale che comporta i seguenti elementi: intestazione ufficiale della Scuola di Formazione, titolo e durata dei corsi/seminari o della formazione post graduata, numero delle ore effettuate, nome e titolo del formatore e dell'organizzatore della formazione.

d/ Certificazione della pratica clinica
La pratica clinica è certificata tramite un attestato di lavoro, che comporta i seguenti elementi: intestazione ufficiale dell'Istituzione, durata, percentuale di occupazione, funzione, campo d'attività, firma del capo-servizio e del supervisore della pratica clinica. Per i medici è sufficiente comprovare l'assunzione in un'istituzione riconosciuta per la specializzazione.

e/ Attestato dell'attività psicoterapeutica individuale
L'attività psicoterapeutica individuale è certificata dal responsabile e del supervisore della pratica clinica, con un attestato che comporta i seguenti elementi: intestazione o logo ufficiale, numero delle ore di terapia (di almeno 50 minuti).

Richiesta del titolo federale di specializzazione
Presentando alla Direzione della Scuola il dossier con gli elementi succitati, l'allievo riceverà il Diploma della Scuola, riconosciuto a livello federale.

Per i medici:

- Attestato finale
  L'attestato finale della Scuola è rilasciato al medico in formazione FMH quando ha soddisfatto le 4 condizioni seguenti:
  1) ha seguito il ciclo triennale di formazione teorica e clinica elargito dalla Scuola;
  2) dimostra di aver praticato la psicoterapia nell'ambito della sua attività professionale;
  3) certifica il numero di ore di esperienza personale e di supervisione richieste per i medici.
  4) ha frequentato almeno un Seminario di supervisione in piccolo gruppo.

- Diploma della Scuola
  Il medico che persegue l'intera formazione della Scuola in vista di ottenere Il Diploma della Scuola dimostra, in aggiunta ai punti precedenti:
  5) di aver seguito il 4° anno di teoria e clinica e almeno un seminario di supervisione;
  6) di aver un numero di ore di esperienza personale e di supervisioni come per gli psicologi;
  7) di aver superato l'esame finale della Scuola.

Art. 21 - Diritto di ricorso

21.1 - Campo d'applicazione

La procedura si applica ad ogni situazione dove un ricorso può essere inoltrato nell'ambito del Regolamento di formazione della Scuola, in particolare per la decisione della Commissione di formazione sull'esito dell'esame.

21.2 - Condizioni formali

Il ricorso deve essere inoltrato entro quindici giorni dalla comunicazione scritta contestata.
Il ricorrente invia il ricorso per lettera raccomandata al Presidente della Fondazione Iside. Il ricorso deve contenere:

– una domanda di revisione chiara
– una giustificazione
– eventuali prove
– un'autorizzazione indirizzata alla Commissione di ricorso (CR) a consultare la totalità dei dossier e delle persone implicate
– la decisione contestata

21.3 - Verifica delle condizioni formali

Il Presidente della Fondazione Iside verifica le condizioni formali. Se queste non sono state rispettate, il Presidente informa il ricorrente che il ricorso è respinto per vizio di forma. Se sono rispettate, il Presidente Iside
- richiede un parere scritto sul ricorso al Presidente della CF;
- nomina tre persone tra i formatori della Scuola, che non abbiano conflitti d'interesse con il ricorrente nel contesto del ricorso, in particolare che non siano o siano stati l'esaminatore, l'analista, il supervisore o il tutor e che non abbiano preso parte alla decisione di rifiuto.

21.4 – Natura e ruolo della Commissione di Ricorso

La Commissione di ricorso ad hoc (CR) è una istanza neutrale con un potere decisionale limitato. Quando esamina lo svolgimento di un esame, si impone una riserva: il processo di valutazione stesso è, per sua natura, difficilmente verificabile. La CR deve dunque avere dei solidi argomenti per mettere in dubbio la decisione della CF.
Compito della CR è di giudicare la legittimità del ricorso e la validità delle ragioni che l'hanno determinato, tenendo conto dell'adeguatezza della valutazione e del rispetto della proporzionalità: in effetti, l'impressione soggettiva che la presentazione all'esame meritava di essere accettata e le affermazioni sulla qualità della formazione, gli eccellenti apprezzamenti ricevuti durante la formazione, i numerosi anni di pratica professionale con ottimi successi, la presunzione di antipatia da parte degli esaminatori, ecc. non sono motivi validi per un vizio di forma o di fondo. In tal modo il vizio invocato deve rispettare il principio di proporzionalità. I motivi di ricorso formali comprendono per esempio:

- fattori perturbatori, come temperatura troppo elevata o troppo bassa;
- rumori molesti dovuti per es. a lavori;

- procedura di rifiuto non rispettata;
- durata dell'esame non rispettata; ecc.

21.5 – Procedura della CR

1. I membri della CR ricevono dal Presidente Iside una copia del dossier con il ricorso e gli eventuali allegati, il parere scritto della Presidente della CF sul ricorso e, nel caso dell'esame finale, il verbale d'esame e il testo d'esame del postulante.
2. La CR si riunisce e discute il materiale ricevuto, dà alle due parti il diritto di esser sentite senza pregiudizi e procede in ogni iniziativa che ritiene necessaria.
3. La CR decide in modo autonomo. Si danno le due seguenti possibilità:
   a. Decisione della giustificazione del ricorso:
      Se il ricorso è accettato, la CR rinvia la decisione alla CF. La CF deve prendere una nuova decisione, tenendo conto della raccomandazioni e delle considerazioni della CR. A tale scopo, la CF può riconvocare il postulante (che può essere accompagnato da una formatore della Scuola di sua scelta). La CF può cambiare la sua decisione iniziale o confermare il rifiuto.
   b. Decisione di rifiuto del ricorso:
      La CR informa per iscritto il ricorrente e la CF, come pure il Presidente della Fondazione Iside, della sua decisione. Indica i motivi del rifiuto. Il ricorrente può visionare il suo dossier.

IV. VARIA

Art. 22 - Valutazione della qualità del curriculum formativo della Scuola

Il curriculum formativo è oggetto di una valutazione continua da parte della Commissione di Formazione della Scuola, con l'obiettivo di garantirne la qualità sia nell'organizzazione sia nei contenuti, in conformità allo stato dell'arte della teoria e della pratica psicoanalitiche.
Allievi e docenti sono inoltre invitati a esprimere il proprio livello di soddisfazione tramite appositi questionari predisposti a tale scopo. L'analisi dei questionari è affidata a una figura indipendente, che ne presenta i risultati ai responsabili della Scuola e a tutte le parti interessate durante una sessione annuale dedicata.

Art. 23 - Modificazione dei corsi

Le proposte di modifica sono inoltrate al Consiglio Iside che stabilisce i contenuti e le modalità di modifica e le comunica a chi di diritto. In particolare la Fondazione è tenuta ad annunciare ogni modifica all'Ufficio federale competente e alla Commissione di Formazione post graduata e continua della SSPP (Società Svizzera di Psichiatria e Psicoterapia).
L'allievo iscritto alla Scuola viene informato per iscritto di ogni modifica intervenuta.

Art. 24 - Principi deontologici

L'allievo è tenuto a rispettare il codice deontologico della propria categoria professionale, dell'Accademia (https://www.it-efpp.ch/home/codice-etico-deontologico/) e della SSPsa (https://psychoanalyse.ch/notre-organisation/ethique).

Art. 25 - Titoli di studio dei formatori

25.1 Criteri generali

I formatori della Scuola, ad ogni livello (docenza; esperienza personale; supervisione), hanno conseguito il titolo di psicoterapeuta da almeno dieci anni e attestano di continuare a esercitare la

psicoterapia psicoanalitica e di seguire una formazione continua nel campo della psicoanalisi e della psicoterapia psicoanalitica.
L'autorità di nomina dei formatori è il Consiglio di Fondazione Iside, che ha il compito di esaminare le richieste verificando i criteri stabiliti. Ad ogni nuovo ciclo formativo viene effettuata una verifica.

25.2 - Titolo di studio degli psicoanalisti

La Scuola riconosce come psicoanalisti i membri (formatori, ordinari, associati) di una società psicoanalitica riconosciuta dall'IPA, come la Società Svizzera di Psicoanalisi e la Società Psicoanalitica Italiana.

25.3 - Titolo di studio degli psicoterapeuti e dei supervisori

Riconoscimento diretto per membri di un'associazione di psicoanalisi appartenente all'IPA e membri titolari dell'Accademia (EFPP). Inoltre, ogni analista IPA e ogni membro EFPP è riconosciuto come supervisore.
Per formatori attivi fuori Cantone e non noti alla Scuola, è necessaria un'attestazione di appartenenza a una di queste due associazioni.

25.4 - Titolo di studio dei docenti

Diploma universitario in medicina o master in psicologia e diploma di federale di psicoterapia o, se estero, riconosciuto dalle rispettive Commissioni federali (CoMeCo e PsiCo).

Art. 26 - Elenco dei formatori

Per la pubblicazione nelle liste seguenti è stato ottenuto il consenso.

26.1 - Docenti

Responsabili del programma modulare

- Ferruccio Bianchi, psicoanalista membro formatore della SSPsa (IPA), psichiatra e psicoterapeuta per bambini e adolescenti, membro FMH, EFPP, già capo-servizio Servizio medico-psicologico, Lugano
- Marc Christe, psichiatra, psicoanalista membro ordinario SSPsa (IPA), psichiatra e psicoterapeuta, membro FMH, Bellinzona
- Sonja Genini, psichiatra, psicoanalista, membro ordinario SSPsa (IPA), psichiatra e psicoterapeuta, membro FMH, Lugano
- Paolo Lavizzari, psicologo e psicoterapeuta FSP, EFPP, già formatore al Servizio medico-psicologico, Lugano
- Luca Moretti, psicoanalista membro associato SSPsa (IPA), psicologo e psicoterapeuta FSP, EFPP, Lugano
- Salvatore Zizolfi, psichiatra, psicoanalista membro ordinario SSPsa (IPA), psichiatra e psicoterapeuta, Como

Docenti accreditati

- Mattia Antonini, psicologo e psicoterapeuta FSP, EFPP, Lugano
- Dario Balanzin, psichiatra e psicoterapeuta per bambini e adolescenti, membro FMH, EFPP, candidato della SSPsa (IPA), Lugano
- Lorenza Bolzani, psichiatra e psicoterapeuta, membro FMH, EFPP, Direttrice medica Clinica Viarnetto, Lugano Pregassona
- Carlo Calanchini, psichiatra e psicoterapeuta, membro FMH, EFPP, Lugano
- Helia Carenzio, psicologa e psicoterapeuta FSP, EFPP, candidata della SSPsa (IPA), Lugano
- Pamela Ceccato, psicologa e psicoterapeuta FSP, EFPP, candidata della SSPsa (IPA), Lugano
- Alessandra Di Maio, psicologa e psicoterapeuta FSP, EFPP, Breganzona

- Christian Fäh, psichiatra e psicoterapeuta adulti e bambini e adolescenti, membro FMH, EFPP, Lugano
- Prof. Marco Francesconi, neurologo e psichiatra, Università di Pavia
- Lara Gatti, psicologa e psicoterapeuta, membro associato della SSPsa (IPA), Lugano
- Luca Ghirlanda, psicologo e psicoterapeuta FSP, candidato della SSPsa (IPA), Lugano
- Nathalie Humair, psicologa e psicoterapeuta FSP, candidata della SSPsa (IPA), Bellinzona
- Prof. Francesca Neri, Psicoanalista AIPsi (IPA), già Primario Neuropsichiatria infantile Ospedale San Gerardo, Monza, Università Milano-Bicocca
- Gianfranco Pedroni, psichiatra, psicoanalista membro associato SSPsa (IPA), psichiatra e psicoterapeuta, Varese
- Cinzia Pusterla, psicologa e psicoterapeuta FSP, EFPP, Chiasso
- Silvia Rivolta, psicoterapeuta EFPP, candidata della SSPsa (IPA), Monza
- Isabella Saglio, psicologo e psicoterapeuta FSP, EFPP, Lugano

26.2 - Esperienza personale

Psicoanalisti del Seminario Psicoanalitico, membri della Società Svizzera di Psicoanalisi (IPA)

- Ferruccio Bianchi, membro formatore, Lugano
- Marc Christe, membro ordinario, Bellinzona
- Alessandra Di Maio, membro associato, Lugano
- Lara Gatti, membro associato, Lugano
- Sonja Genini, membro ordinario, Lugano
- Luca Moretti, membro associato, Lugano
- Gianfranco Pedroni, membro associato, Massagno
- Salvatore Zizolfi, membro ordinario, Como
- Enrico Schwendiman, membro associato, Milano
- Marie-Pascale Favre-Zona, membro associato, Lugano
- Silvia Rivolta, membro associato, Milano

Psicoterapeuti accreditati

- Dario Balanzin, Lugano
- Ferruccio Bianchi, Lugano
- Helia Carenzio, Lugano
- Pamela Ceccato, Lugano
- Marco Celoria, Massagno
- Marc Christe, Bellinzona
- Domenico Didiano, Locarno
- Christian Fäh, Lugano
- Milena De Lorenzi, Pregassona
- Nathalie Humair, Bellinzona
- Lara Gatti, Lugano
- Luca Ghirlanda, Lugano
- Sonja Genini, Paradiso
- Susanne Herzig-Sturm, Pura
- Lorenza Jeker, Locarno
- Ornella Manzocchi, Tremona
- Graziano Martignoni, Comano

- Giovanni Micioni, Locarno
- Luca Moretti, Lugano
- Gianfranco Pedroni, Varese
- Cinzia Pusterla, Chiasso
- Lucia Wastavino, Ligornetto
- Salvatore Zizolfi, Como

26.3 – Supervisori

- Mattia Antonini, Lugano (bambini e adolescenti)
- Dario Balanzin, Lugano (adulti / bambini e adolescenti)
- Ferruccio Bianchi, Lugano (adulti / bambini e adolescenti)
- Helia Carenzio, Lugano (adulti)
- Gaia Cattaneo, Lugano (bambini e adolescenti)
- Pamela Ceccato, Lugano (adulti / bambini e adolescenti)
- Flavia Celio-Fäh, Lugano (bambini e adolescenti)
- Marco Celoria, Massagno (adulti)
- Marc Christe, Bellinzona (adulti)
- Cesare Davalli, Lugano e Milano (adulti)
- Milena De Lorenzi, Pregassona (adulti)
- Domenico Didiano, Locarno e Bellinzona (adulti / bambini e adolescenti)
- Alessandra Di Maio, Lugano (adulti / bambini e adolescenti)
- Christian Fäh, Lugano (adulti / bambini e adolescenti)
- Marco Francesconi, Pavia e Lugano (adulti)
- Lara Gatti, Lugano (adulti)
- Sonja Genini, Paradiso (adulti)
- Luca Ghirlanda, Lugano (bambini e adolescenti)
- Nicola Guanziroli, Varese (bambini e adolescenti)
- Nathalie Humair, Bellinzona (adulti)
- Lorenza Jeker, Locarno (adulti / bambini e adolescenti)
- Paolo Lavizzari, Lugano (bambini e adolescenti)
- Ornella Manzocchi, Tremona (adulti / bambini e adolescenti)
- Graziano Martignoni, Comano (adulti)
- Giovanni Micioni, Locarno (adulti)
- Luca Moretti, Lugano (adulti)
- Prof. Francesca Neri, Monza
- Maria Pagliarani, Vacallo (adulti / adolescenti e bambini)
- Gianfranco Pedroni, Varese e Lugano (adulti)
- Cinzia Pusterla, Chiasso (adulti / bambini e adolescenti)
- Isabella Saglio, Lugano (bambini e adolescenti)
- Silvia Rivolta, Milano (adulti)
- Lucia Wastavino, Ligornetto (bambini e adolescenti)
- Irene Zizioli, Lugano (bambini e adolescenti)
- Salvatore Zizolfi, Como (adulti)

ELENCO DEI FORMULARI

F.C. Formulario per il candidato - richiesta d'ammissione alla Scuola
F.A. Formulario dell'Allievo (relazione scientifica per i dieci casi)
F.T. Formulario per il tutor: rapporto di fine anno
R.S. Nota per il supervisore (rapporto di supervisione)

Formulario di candidatura F.C.

Formulario di richiesta d'ammissione alla Scuola

(si prega di scrivere in modo chiaro e leggibile, in particolare telefono ed email)

Cognome:_____Nome: _____

Titolo: _____Data di nascita:_____

Formazione conclusa:
in medicina: luogo e anno del diploma:_____

in psicologia: luogo e anno del diploma (master): _____

Indirizzo privato:_____

Luogo di lavoro:_____

Reperibilità telefonica:_____

E-mail:_____

Attività clinica (valutazione e presa a carico di casi in ambito clinico):
Attualmente possibile: Sì / No
Se sì, indicare l'istituto / luogo:
Prevedibilmente possibile nel futuro prossimo: Sì / No

Esperienza su di sé:
Prevista / in corso / terminata (sottolineare ciò che fa al caso)
Presso: _____no. sedute/settimana:_____
Iniziata il (mese/anno):_____
Se terminata, indicare l'inizio e la fine (mese/anno):_____

Data: Firma:

Inviare il formulario a: segreteria-scuola@psicoanalisi.ch

Il formulario sarà trattato in modo confidenziale e sarà accessibile unicamente alla Direzione e ai membri della Commissione di Formazione.

Formulario per l'Allievo F.A.

VALUTAZIONE DEI DIECI CASI

Formulario per l'allievo (-a) della Scuola

(Massimo 5 pagine con front Arial 12)

Psicoterapeuta in formazione:

Caso n.:

Nome del supervisore:
Numero di sessioni di supervisione:

Iniziali del paziente o pseudonimo:
Età del paziente all'inizio della psicoterapia:
Numero di sedute di psicoterapia al momento attuale:

Motivo della segnalazione:

Anamnesi:
- famigliare:

- personale remota:

- personale recente:

Osservazione clinica iniziale:

- Commenti e osservazioni dello psicoterapeuta in formazione:

Diagnosi
- ipotesi iniziale:

- diagnosi differenziale:

Progetto terapeutico:
Precisare le modalità e la cadenza della psicoterapia psicoanalitica

Precisare le altre misure terapeutiche che vi si affiancano:

Psicoterapia:

- fase iniziale della psicoterapia:

Commento dello psicoterapeuta:

- Fase centrale della psicoterapia:

Commento dello psicoterapeuta:

- Fase finale della psicoterapia:

Commento dello psicoterapeuta:

- Eventuali incontri successivi:

Commento generale sullo svolgimento della psicoterapia e sui suoi risultati (cosa è cambiato nel mondo interno e nel mondo esterno):

- Sono state usate le scale di valutazione?

- Effetti collaterali? Incidenti di percorso?

Coinvolgimento e apprendimento dello psicoterapeuta in formazione nella terapia del presente caso:

Data:

Firma dello psicoterapeuta in formazione:

Firma del supervisore:

Tutor

Nome del tutor:

Commento:

Validazione: sì / no

Osservazioni

Data:

Firma del tutor:

L'originale del formulario, convertito in formato PDF, viene consegnato all'allievo, mentre una copia è conservata dal Tutor (Art. 10 Regolamento della Scuola)

Formulario F.T.

COLLOQUIO ANNUALE CON L'ALLIEVO
- Formulario per il tutor -

Premessa: (Regolamento della Scuola, Art. 10 - La figura del tutor). Il tutor incontra l'Allievo all'inizio del suo percorso formativo e alla fine di ogni anno accademico. È inoltre disponibile e ricevere l'Allievo quando questi gliene faccia richiesta.
Il colloquio di fine anno è parte della "valutazione intermedia". Serve per valutare i progressi dell'allievo secondo tutti i criteri sotto elencati. Il tutor esprime il proprio parere sulla promozione dell'allievo all'anno successivo.
Alla fine del percorso formativo, il tutor verifica degli elementi necessari all'ottenimento del Diploma. Come da Regolamento, la decisione di promozione viene presa dalla Commissione di Formazione (art. 18) sulla base anche di altri fattori, tra cui della regolarità della frequenza alle lezioni (minimo 80%, l'attestato viene fornito alla CF dalla Direzione della Scuola).
Procedere: Il Tutor verifica l'attività nei cinque ambiti previsti dalla LPPsi: Pratica clinica, Attività psicoterapeutica propria, insegnamento teorico e clinico, Supervisione, Esperienza personale.

NOME del TUTOR:
Data dell'incontro Durata dell'incontro in minuti:

COGNOME e NOME dell'Allievo:
Anno di frequenza:
Motivo dell'incontro:

1. LA PRATICA CLINICA: dove viene svolta?

Pro memoria (Regolamento della Scuola, Art. 13): per gli psicologi 2 anni a tempo pieno in istituto riconosciuto.

2. L'ATTIVITÀ PSICOTERAPEUTICA PROPRIA

Pro memoria (Regolamento, Art 14): per gli psicologi sono richieste 500 sedute di psicoterapia individuale e almeno 10 casi

Ore di psicoterapia individuale effettuate:

Numero di casi terminati: / in corso:

NB. La verifica di ognuno dei dieci o più casi di PT sotto supervisione avviene tramite il formulario dell'allievo (F.A.)

3. L'INSEGNAMENTO TEORICO E CLINICO

Pro memoria: La partecipazione è validata se le assenze non superano il 20% sulla base della lista delle presenze (calcolo eseguito dalla segretaria a fine anno e comunicato alla CF e alla Direzione).

4. LA SUPERVISIONE INVIDIVUALE

Pro memoria:
Per gli psicologi: Regolamento della Scuola, Art. 16.
Per i medici: si veda La Scuola per i medici, Art. 8.

Supervisori: (nomi)
Numero di ore raggiunto:
Fino alla data _____ il numero di ore attestato è : _____

5. IL LAVORO SU DI SÉ

Pro memoria (Regolamento della Scuola, Art. 17): minimo di 2 sedute settimanali per tre anni e un totale di 250 ore.

PROGRESSI DELL'ALLIEVO

con particolare attenzione all'acquisizione dell'identità di psicoterapeuta

PARERE DEL TUTOR SULLA PROMOZIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO:

Possibilità: positivo/negativo/incerto

OSSERVAZIONI

DATA: **FIRMA:**

Rapporto di supervisione (R.S.)

Nota per il rapporto di supervisione

Per aiutare il supervisore nella redazione del rapporto annuale relativo alla supervisione della psicoterapia condotta dall'Allievo della Scuola di Psicoterapia di Lugano, la Fondazione Iside propone la seguente nota.

Il supervisore consegna all'Allievo il suo rapporto su carta intestata contenente i propri titoli di studio, datato e firmato.

1) Dati essenziali :
   Data d'inizio della supervisione ; frequenza ; numero di ore nell'anno di studio (da settembre a maggio o giugno); numero di ore complessivo dall'inizio della supervisione alla data di redazione.

2) Breve presentazione dei pazienti :
   4-5 righe al massimo ; età, professione, problematica presente, motivo della consultazione e evoluzione della domanda.

3) Valutazione del processo di supervisione:
   Installazione del quadro terapeutico; attitudine dell'allievo per rapporto alla conflittualità del paziente; ascolto del transfert e del contro-transfert; pertinenza degli interventi e delle interpretazione; dubbi e interrogativi riguardanti la clinica presentata.
   Il supervisionato è capace di integrare in modo soggettivo i suggerimenti e le idee del supervisore? È in grado di descrivere il processo in corso?

4) Identità (da compilare solo se si sono avute almeno 30 sessioni di supervisione):
   L'allievo ha sviluppato una identità di psicoterapeuta psicoanalitico durante la supervisione? Sono sorti problemi particolari a questo proposito?

5) Conclusione:
   Al momento attuale, il supervisore valida la riuscita della supervisione?